

*Consegnato il progetto
pastorale per l'anno
2016/2017*

“REDENTI dalla CROCE DI CRISTO”

di PAOLA RUSSO

Fedeli, pellegrini e operatori delle varie realtà del santuario di San Giovanni Rotondo, sabato 26 novembre si sono ritrovati intorno all'altare del Signore, nella chiesa conventuale di Santa Maria delle Grazie, per partecipare alla santa Messa di consegna del programma pastorale 2016-2017.

Nella presentazione del progetto viene posta in risalto «la croce di Cristo Signore, segno alto e sommo della nostra Redenzione» che sarà «il costante riferimento a quella che è stata l'esperienza mistica di san Pio



IL RETTORE DEL SANTUARIO SALUTA L'ARCIVESCOVO.



*Il Celebrante asperge
il popolo di Dio
presente all'Eucaristia
con l'acqua benedetta,
in ricordo
del Battesimo.*

da Pietrelcina» come si legge nella lettera che il Cappuccino scrive al suo direttore spirituale Padre Agostino nel 1915: «Quant'è dolce il nome della croce».

Nel suo saluto iniziale fr. Francesco Dileo, rettore del santuario di Santa Maria delle Grazie e della chiesa di San Pio, dopo aver rivolto il suo fraterno saluto di pace e bene, ha augurato a tutti «e in modo particolarissimo a quanti saliranno a San Giovanni Rotondo, per abitare questi luoghi santi, pellegrini e forestieri, afflitti dalle sofferenze nel corpo e nello spirito, affaticati e oppressi, di trovare ospitalità e accoglienza, sostegno e cura, forza e sostegno spirituale, e auspicio che sperimentino il gau-

dio di una vita rinnovata e fortificata dall'esperienza della misericordia e dal dono della fede».

Alla solenne Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, hanno concelebrato numerosi frati del convento di San Giovanni Rotondo.

«Gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce - ha detto mons. Castoro - è proprio

questo il mandato che come Pastore di questa Chiesa consegno a tutti voi carissimi operatori, volontari e pellegrini assieme al progetto pastorale.

Indossate le armi della luce, e la luce è quella della fede, della coerenza della vita, della carità operosa, dell'accoglienza fraterna. Non sta forse qui il segreto per la riuscita del vostro servizio? Non possiamo testimonia-

Indossate le armi della luce, e la luce è quella della fede, della coerenza della vita, della carità operosa, dell'accoglienza fraterna.

re Cristo senza riflettere la sua immagine resa viva in noi dalla gra-

zia e dall'opera dello Spirito». «Sotto la croce apprendiamo l'amore di Dio per noi, l'amore che dobbiamo vivere tra noi come fratelli e figli di un unico Padre», ha aggiunto il presule dell'Arcidiocesi garganica. L'Arcivescovo di Manfredonia-Vieste e San Giovanni Rotondo ha concluso la sua omelia esprimendo ai Frati Cappuccini del Santuario di Santa Maria delle Grazie il suo sentito e profondo grazie per il servizio pastorale all'interno del santuario e della chiesa di San Pio.

Al termine dell'omelia l'Arcivescovo e fr. Francesco Dileo hanno consegnato ad alcuni fedeli, pellegrini, volontari e a quanti operano nel Santuario e nelle realtà vicine ai frati, una copia del progetto pastorale e una pergamena con le parole del Santo di Pietrelcina, con l'augurio di un proficuo e sereno cammino d'Avvento. 



L'ARCIVESCOVO
CONSEGNA AD
UN BAMBINO
IL PROGRAMMA
PASTORALE.



IL VESCOVO E I CONCELEBRANTI DURANTE LA MESSA DI CONSEGNA.

